CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 2024

SINDACO:

Buonasera a tutti. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale. Come vedete al mio fianco abbiamo il nostro nuovo Segretario, la dottoressa Fiorini, che ha preso servizio qui da noi dallo scorso 14 di ottobre. Ringrazio naturalmente la dottoressa Giannetti per il servizio prestato in questi anni presso il nostro Comune, un servizio competente e puntuale, e auguro naturalmente al nuovo Segretario un buon lavoro, quindi gli passo subito la parola per l'appello.

SEGRETARIA COMUNALE:

Grazie mille, mi auguro anch'io buon lavoro con tutti voi. Io cerco di esserci sempre per qualsiasi confronto, sono disponibile per tutti. Procedo con l'appello.

Appello nominale a cura del Segretario comunale

SINDACO:

Nomino scrutatori Cappelli, Motta e Venturi. Passiamo alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

Abbiamo l'approvazione dei verbali della seduta precedente il riferimento naturalmente è alla seduta del 30 di settembre, favorevoli? All'unanimità. Contrari e astenuti?

2. COMUNICAZIONE ESITO ISTRUTTORIA DELLA CORTE DEI CONTI – SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA – INERENTE CONTROLLO DI REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA SUI BILANCI DI PREVISIONE E SUI RENDICONTI DEGLI ENTI LOCALI – ART. 1, COMMA 166, L.N. 266/2025

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che è la comunicazione esito istruttoria della Corte dei conti sezioni di controllo per la Regione Emilia Romagna inerente controllo di regolarità contabile e finanziaria sui bilanci di previsione e sui rendiconti degli Enti locali articolo uno comma 166, legge numero 266 del 2025. Io ringrazio per la presenza del nostro responsabile dei servizi finanziari, la dottoressa Benedettini, alla quale passo la parola per…

DOTTORESSA BENEDETTINI:
Buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda l'istruttoria voi sapete che la Corte dei conti è il nostro organo di controllo esterno e in sede… Tutte le volte che deliberiamo il bilancio di previsione e rendiconto, a settembre di ogni anno, il nostro organo di revisione, il revisore unico, produce il questionario che poi lo invia la Corte dei conti e che fa dei controlli. Quindi in questa sede ci sono state delle domande tecniche e delle domande relative soprattutto, cioè siamo stati inclusi soprattutto perché siamo un Comune alluvionato quindi alcune domande riguardano l'alluvione, in particolar modo per l'alluvione c'è stato chiesto se abbiamo avuto delle spese di somma urgenza o riconosciuto debiti fuori bilancio, inizialmente abbiamo risposto con un no secco poi abbiamo integrato la risposta specificando quello che è successo a maggio, cioè che abbiamo avuto due frane importanti su due vie, una terza frana che però non ha comportato, diciamo, del rischio e pericolo immediato per le persone e per la viabilità, quindi non abbiamo... L' Amministrazione non ha optato per fare delle spese di somma urgenza e riconoscere dei debiti fuori bilancio, semplicemente abbiamo fatto delle manutenzioni stanziando un fondo di riserva e dei capitoli di bilancio di manutenzione che erano capienti, per cui quei soldi poi sono stati richiesti al Ministero e sono stati riassegnati con quella famosa assegnazione che abbiamo visto in corso d'anno di circa 1.100.000 euro. Quindi questa è stata la nostra risposta alla Corte dei conti, altri punti importanti sono stati sul recupero evasione, la Corte dei conti ci ha chiesto un po' quantezza per il dato della riscossione, quindi la capacità dell'Ente di recuperare sulle somme scritte… Sulle ingiunzioni e sulle somme iscritte al ruolo… Abbiamo innanzitutto specificato alla Corte dei conti che molto del recupero evasione, soprattutto quello tributario, viene verso la fine dell'anno per cui al 31/12 dell'anno in corso il dato non è completo perché alcuni incassi possono arrivare anche nell'anno successivo, quindi quello che loro vedono da consuntivo è un dato parziale che andrebbe un attimo rivisto, quindi nell'integrazione gli abbiamo dato anche quantezza di quelli che erano stati gli incassi in corso 2024 rispetto al 2023. Poi abbiamo anche spiegato… Diciamo che questo è stato spiegato a voce, che comunque fare un certo tipo di recupero evasione richiede anche una struttura più ampia e delle spese che non sempre l'Ente riesce a sostenere però noi tutto quello che possiamo fare di primo approccio di recupero evasione e poi di riscossione coattiva lo stiamo operando fattivamente. L'altro punto che è stato chiesto, vabbè, ci sono poi sui residui attivi, soprattutto in conto capitale c'è stato chiesto il dato per la riscossione, gli abbiamo dato esaustiva spiegazione che siamo in corso… Tra l'altro alcuni di questi residui li abbiamo incassati in corso del 2024 e la Corte dei conti ci ha chiesto solo di specificare proprio, dare le specifiche, noi le abbiamo date. Sui parametri sull'indebitamento ve lo dico è un errore tecnico, nel senso che i parametri sono usciti da programma in maniera sbagliata anche se noi non siamo, e vi riconfermo, deficitari nel senso che abbiamo tutti i parametri in regola, però non ricordo se

sulla tabella del revisore o sulla BIDAP... Credo che la tabella del revisore rispetto alla BIDAP… Avevamo dei parametri dove eravamo deficitari, quindi abbiamo specificato l'errore e l'abbiamo spiegato. La stessa cosa l'indice di indebitamento; c'era un calcolo della relazione del revisore che non tornava con quello che avevamo caricato sul portale della pubblica amministrazione, abbiamo comunicato il dato corretto. Vi chiedo quindi adesso se qualcuno vuole fare delle domande specifiche vi do le risposte perché in generale queste sono le domande, dopo ci sono altre osservazioni, quindi ditemi voi.

SINDACO:
Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:
Grazie. Quindi allora adesso leggendo noi da non addetti al settore questa relazione ci sono parecchie pagine sul problema della difficoltà nella riscossione da parte del Comune. Quello che si diceva adesso, cioè il problema è riferito al 2022 abbiamo detto? Con alcune riscossioni che sono avvenute nel 2024.

DOTTORESSA BENEDETTINI:
Allora, loro fanno riferimento al bilancio di previsione 23 e al rendiconto 22 perché ogni anno è il bilancio di competenza e il rendiconto dell'esercizio precedente che si chiude. I questionari sono… Cioè quest'anno abbiamo fatto il bilancio 24 e il rendiconto 23. Allora loro ce l'hanno chiesto sul rendiconto 22, noi gli abbiamo dato a quantezza anche di quello che era i dati nel corso dell'esercizio successivo. Però allora il discorso è questo, noi sul allora… Sulle difficoltà del recupero evasione è soprattutto relativo a TARI perché sull'IMU bisogna anche prendere in considerazione un fatto che ci sono delle situazioni su cui noi mandiamo gli avvisi di accertamento, ci possono essere delle rateizzazioni chieste e noi le accordiamo, poi però il residuo rimane sempre in bilancio, e ci possono essere poi anche dei casi proprio di ditte o di persone che sono in gravi difficoltà quindi non riescono a pagare, però in linea generale quello che la Corte dei conti… Cioè noi, ci troveremo, vi faccio un esempio, anche quest'anno con un recupero evasione che non è reale perché noi abbiamo avuto un'alluvione, un decreto che ci ha detto che non potevamo fino a novembre emettere dei ruoli, delle ingiunzioni. Noi tutto quello che abbiamo emesso l'abbiamo emesso a fine anno e nell'anno al 31/12/2023 non abbiamo riscosso nulla perché son partiti e i pagamenti sono arrivati tutti 2024. Sulle multe è un altro discorso ancora, le multe fisiologicamente si riscuotono per il 30% e si riscuotono quasi sempre le multe all'interno dell'amministrazione o dei paesi limitrofi… Poi quelle difficilmente però noi non possiamo accertare l'entrata solo per il riscosso, perché il principio contabile ci dice che la dobbiamo fare per l'intero. Quindi anche quello è un po' in difficoltà. Poi ci sono dei comuni che hanno attuato tutta una serie di recuperi, noi il recupero che dobbiamo fare lo facciamo perché facciamo l'avviso di accertamento, lo mandiamo a riscossione coattiva, facciamo i solleciti prima di andare in riscossione coattiva, quindi facciamo diversi passaggi. Adesso ad esempio è partito il Sollecito per la TARI 2023, però quando non riusciamo a riscuotere a un certo punto il processo si ferma, cioè dopo il pignoramento tutto, per rifare quelle attività rischiamo, penso di averlo già discusso un'altra volta, che con una multa di 80 euro di pagarci delle spese di 200, 300 euro. Quindi anche lì per quel che mi riguarda, almeno per il settore tributi ma penso di poterlo dire anche per la polizia municipale e per quello che è stata l'attività in generale anche su altri enti simili, noi stiamo veramente facendo tutto poi è una valutazione, se vogliamo rischiare di avere un costo molto elevato e di incassare veramente poco, perché sulla TARI lo sapete anche voi, non è che possiamo piombare delle utenze, noi più di mandare degli avvisi,

ma se la gente non paga non riusciamo, però sono tutte percentuali fisiologiche, non è che il Comune di Longiano ha un recupero evasione straordinario, è più o meno nella norma.

SINDACO:
Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:
Grazie. Dunque no, il dato che mi faceva riflettere sono i 520.000 euro di accertamenti con solo 161.000 euro di riscossioni. Poi la Corte dei conti fa riferimento anche a, cito, importi considerevoli da incassare relativamente agli accertamenti IMU del 2014, 15, 16, 17, 18 quindi è una cosa un po' congenita. Poi per capire meglio, cioè i riferimenti magari sono le cose che dicevi… Le difficoltà che sono riferiti ai titoli 1, 3 e 4 sono IMU, TARI e...

DOTTORESSA BENEDETTINI:
1, 3 e 4 scusa da dove?

CONSIGLIERE VENTURI:
La minore capacità di riscossione che individua la Corte dei conti… Dice che sono riferiti al titolo 1 al 38,58%.

DOTTORESSA BENEDETTINI:
Titolo 1 è il titolo delle entrate tributarie, dove c'è l'IMU e la TARI, si. Dove trovate soprattutto i tributi maggiori perché sono quelli che hanno… Esatto.

CONSIGLIERE VENTURI:
E poi dice… Titolo 1 e 3 a residuo al 17/04.

DOTTORESSA BENEDETTINI:
Il titolo terzo avevamo il problema di incassare sulle antenne ma stiamo incassando tutto perché abbiamo fatto l'accordo transattivo e quello purtroppo noi avevamo a bilancio un importo considerevole che andremo in parte a chiudere e in parte a stralciare con una riduzione dell'avanzo, esatto. Quello diciamo che lo dovremmo avere in parte risolto.

CONSIGLIERE VENTURI:
E poi invece il titolo quattro, multe?

DOTTORESSA BENEDETTINI:
No, il titolo quarto è il conto capitale ma i residui noi avevamo circa 32.000 euro che ci sono stati versati, abbiamo un residuo che è una manutenzione straordinaria di Acer a cui abbiamo sollecitato più volte la contabilità finale perché lì c'è un accertamento che gira, esattamente questo l'abbiamo messo in risposta, con un impegno. Quindi noi non abbiamo un accertamento, abbiamo creato dell'avanzo perché abbiamo meno spesa, noi abbiamo in partita di entrata 180.000 euro, in partita di spesa 180.000 euro. Quello che stiamo attendendo da diverso tempo da Acer, lo stiamo continuando a sollecitare, è la chiusura della rendicontazione finale per poter fare il mandato e la reversale ed eliminare eventualmente quel residuo che per noi… Cioè io

ho provato a spiegare alla Corte dei conti però un magistrato che è giuridico la parte economica fa un po' fatica a capirla, però noi sul conto capitale posso dire che siamo a posto, ecco.

CONSIGLIERE VENTURI:
No, forse la riflessione politica che potremmo fare è semplicemente magari c'è una pressione fiscale troppo alta se non si riesce a recuperare dal 2014 delle annualità di IMU però questa è una relazione tecnica, e poi l'ultimo chiarimento è il risultato, che magari già accennato, il risultato economico negativo di 307.000 euro.

DOTTORESSA BENEDETTINI:
Allora il risultato economico nasce da quello 2000… Perché parliamo del rendiconto 2022. Nasce praticamente da delle… Cioè la gestione operativa, se ricordo bene, era positiva, quindi diciamo che la differenza fra gli impegni e gli accertamenti c'era un piccolo sbilancio che nel 2023 tra l'altro non c'è più, quindi va migliorando, però noi abbiamo delle operazioni di sopravvenienza attiva, lo stralcio dei crediti, delle eliminazioni che vanno operate e gli ammortamenti che pesano, quindi anche in parte l'applicazione dell'avanzo perché come sapete l'avanzo è una partita che non crea un ricavo e per come la norma lo prevede se noi applichiamo alla spesa corrente una parte dell'avanzo e impegniamo quelle spese noi abbiamo dei costi che superano i ricavi. Però sostanzialmente quei 300.000 euro derivano soprattutto dalla gestione straordinaria che noi… Lì sono le operazioni di raccordo perché sapete che la contabilità finanziaria dell'Ente è molto diversa dalla contabilità economico patrimoniale e questo ancora non se ne tiene conto quindi noi quando operiamo cerchiamo di mantenere un risultato di gestione di competenza positivo, e quello l'abbiamo sempre ottenuto un risultato di amministrazione positivo, però il conto economico appunto con gli ammortamenti anche su sui nostri beni patrimoniali e tutto facciamo un po' fatica ad averne la quantezza, noi andiamo un po' in dislivello in quello. Poi la Corte dei conti ci ha chiesto, informalmente perché se voi vedete nelle domande dell'istruttoria non c'era, poi parlando mi ha chiesto… Cioè ha chiesto anche una risposta scritta, però col revisore abbiamo ritenuto di rispondere in merito all'istruttoria su quest'anno semplicemente fatto una piccola… Cioè non un rilievo perché non ci sono rilievi, sostanzialmente di stare attenti però, ribadisco, è una cosa che noi non… Cioè la gestione è positiva, quindi facciamo fatica a ad avere la quantezza del dato economico.

SINDACO:
Ulteriori chiarimenti? No. Bene, in questo caso votiamo solamente la presa d'atto dell'istruttoria. Quindi favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi favorevoli all'unanimità.

3. QUATTORDICESIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 DI COMPETENZA E DI CASSA PER L' ANNUALITA' 2024 (ART. 175, COMMA 2 DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI N. 267/2000)

Terzo punto all'ordine del giorno è la quattordicesima variazione al bilancio di previsione 2024/2026 di competenza di cassa per l'annualità 2024. Volevo segnalare che nel frattempo si è aggiunto al nostro Consiglio l'ingegner Menghetti, che è il nostro responsabile dell'ufficio tecnico, che potrà esserci utile poi magari nei prossimi punti all'ordine del giorno. Si tratta di una variazione di bilancio che prevede maggiori spese per 983 euro sul capitolo del trasferimento allo stato fondo prestazione di lavoro straordinario del personale della polizia locale, 12.730,12 euro sul capitolo del trasferimento gestione associata dei servizi generali, 1.532,57 per trasferimento e la gestione associata del personale, 69,74 euro per trasferimento della gestione associata del progetto di segreteria, maggiori spese che vengono coperte con minori spese per 1262,98 sul capitolo della gestione associata dell'informatica, 339,33 euro centesimi del fondo di riserva e maggiori entrate per 12.730,12 euro provenienti dal fondo di solidarietà comunale destinate ai servizi sociali. Se ci sono domande o richieste di chiarimento? Nessuna, quindi passiamo alla votazione, favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi favorevoli all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli all'unanimità.

4. INTERPELLANZA CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "SIAMO LONGIANO": REGOLAMENTAZIONE SOSTE NEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO CON INGRESSO DA VIA CIRCONVALLAZIONE

Il quarto punto invece è l'interpellanza con richiesta di risposta orale presentata dal gruppo consiliare Siamo Longiano, regolamentazione sosta nel parcheggio pubblico interrato con ingresso da via circonvallazione. Do la parola al Consigliere Spada per la lettura, prego.

CONSIGLIERE SPADA:
Allora, oggetto regolamentazione soste nel parcheggio pubblico integrato con ingresso da via circonvallazione. Premesso che con deliberazione della Giunta comunale numero 82 del 20/09/2024, in merito al parcheggio d'uso pubblico con ingresso in via circonvallazione, riscontrando che viene usato principalmente come ricovero di veicoli di proprietà privata per tutto l'arco della giornata, si è ritenuto di consentire la sosta alle sole autovetture categoria M, veicoli a motore destinati al trasporto di persone ed eventi almeno quattro ruote, stabilire la chiusura serale notturna del parcheggio dalle 20:00 alle 06:45 nel periodo in cui vige l'ora solare e dalle 24 alle 06:45 in cui vige l'ora legale; interdire la sosta dei veicoli nelle ore di chiusura del parcheggio; consentire la sosta nelle ore di chiusura ai soli veicoli di proprietà dell'Amministrazione comunale e dell'associazioni di volontariato e sportive, da collocarsi negli espositi di spazi delimitati da segnaletica di colore giallo e che tali associazioni dovranno richiedere all'ufficio competente apposito pass da esporre sul cruscotto del veicolo. Visto e considerato che con successiva ordinanza numero 38 del 27/09/2024 è stata regolamentata la viabilità nel suddetto parcheggio interrato, si chiede di conoscere i criteri in base ai quali siano stati presi tali provvedimenti, se sono state prese in considerazione altre opzioni coinvolgendo nella decisione i cittadini, il motivo nello specifico dell'interdizione ai veicoli della categoria L, ciclomotori e motoveicoli a 2, 3 3 4 ruote. Grazie.

SINDACO:
Grazie Consigliere Spada, do la parola all'Assessore Campana per la risposta.

ASSESSORE CAMPANA:
Grazie Sindaco, buonasera a tutti. Allora inizio con l'interdizione ai ciclomotori. Il parcheggio sotterraneo, insomma parcheggio coperto, ha un certificato antincendio, il certificato antincendio riguarda la dotazione del parcheggio, ovvero 56 stalli di autovetture. Non si parla di ciclomotori anche perché in caso contrario dovessimo mettere degli stalli per i ciclomotori dobbiamo cambiare anche il certificato antincendio che prevede per una macchina, quindi uno stallo dell'autovettura, quattro ciclomotori. Il discorso cambia riguardo gli spazi, un ciclomotore per gli spazi 2,50 metri riguardo ai parcheggi esterni, parcheggi interni non controllati servono 5 metri quadrati. Quindi è una cosa diversa, mi sono consultato con la Comandante e ovviamente si è deciso questa situazione, quindi interdire ai circolatori perché? Perché sennò se si vuole intervenire si va sul certificato antincendio, quindi bisognava richiedere ai vigili del fuoco e oltretutto bisognava intervenire anche sulla situazione degli stalli orizzontali, quindi bisognava rifare degli stalli nuovi insomma. Riguardo invece all'interdizione notturna, come abbiamo scritto anche in ordinanza, il parcheggio ultimamente, soprattutto negli ultimi anni, era diventato un parcheggio quasi a uso privato, diciamo che ormai c'erano pochi stalli fruibili già dalla mattina, alle 07:00 di mattina, anche la Comandante ci ha riferito questo. Erano usufruibili 5, 6, 7 stalli a

quell'ora e il parcheggio durante la giornata non era più usufruibile, insomma. Da quando è stata messa questa ordinanza, e quindi da due settimane a questa parte, abbiamo visto un miglioramento direi assoluto, abbiamo parcheggi non solo la mattina ma abbiamo anche parcheggi e alle 10, alle 11 di mattina, insomma che prima non si trovavano. La motivazione insomma per cui noi non abbiamo, come dite voi, avvisato i cittadini, voglio dire, questa è stata una decisione che a favore di tutti, non abbiamo danneggiato nessuno. Cioè non è che abbiamo leso o abbiamo comunque ristretto qualche servizio cittadino, qui abbiamo avuto anche contezza, ma non solo io personalmente ma anche per sentito dire, molti cittadini che si sono complimentati per questa decisione. Grazie.

SINDACO:
Ci sono richieste di ulteriori domande? Prego Consigliere Spada.

CONSIGLIERE SPADA:
Allora grazie Lorenzo. Sul discorso dei motocicli secondo me bisogna fare un discorso più ampio, se ne può andare anche di, come dire, avere meno stalli per le macchine ma sono inclusi anche dei motocicli visto anche la… Insomma il fatto che Longiano sia anche una meta turistica, molti motociclisti possono essere interessati a avere un posto lì, secondo me bisogna fare in modo di includere tutti. L'altra cosa diciamo sul discorso cittadini, ma poteva essere… Visto che a breve penso ci sia la commissione per i regolamenti di polizia locale, poteva essere un discorso da affrontare se non in commissione almeno con qualcuno del Consiglio, ma più che altro a noi anche cittadini ci chiedevano magari un'assemblea pubblica, poi ognuno giustamente prende le decisioni che ritiene più opportuno, però magari anche i cittadini potevano dire la loro. Punto fermo restando che anche noi siamo d'accordo sul fatto che lasciare le macchine per tanto tempo nel parcheggio insomma non è un parcheggio privato chiaramente. No, più che altro questo anche magari... Così anche un confronto un po' più…

SINDACO:
No però scusi Consigliere Spada, scusi Assessore, mi sfugge cosa poteva emergere dal confronto su questo tema, nel senso che la decisione aveva un obiettivo ben preciso che era quello di rendere un parcheggio pubblico fruibile a tutta la comunità, quindi un obiettivo che mi sembra normale, lecito, quindi è stata presa quella decisione in quella direzione, quindi di dare un maggiore e più ampio utilizzo di quel parcheggio, cioè in quale altra…

CONSIGLIERE SPADA:
Si potevano valutare… Cioè io immagino che siano state valutate varie opzioni, cioè perché la stessa cosa uno la può fare in diversi modi, cioè per esempio un deterrente può essere il chiudere il parcheggio, un deterrente può essere non so, la butto lì e non so, non l'ho verificata, un fatto economico, cioè faccio pagare per tenerla lì la notte. Chiaramente ci sono delle cose si possono fare oppure no, però in generale sulla modalità, diciamo, con cui è venuta fuori, poi liberi vuoi di prendere decisioni, noi insomma di chiarire il nostro punto di vista.

SINDACO:
Prego Assessore Campana, vuole aggiungere?

ASSESSORE CAMPANA:
Sì noi posso dirti Lorenzo, abbiamo avvisato tutti quegli utenti che avevano le macchine lì parcheggiate, abbiamo messo i cartelli molto tempo prima e non abbiamo fatto nessuna sanzione, quindi noi abbiamo avvisato chi usufruiva in questo modo il parcheggio. Per quanto riguarda i ciclomotori ovviamente si è sempre aperti a valutare altre situazioni. Abbiamo visto anche che i ciclomotori, anche soprattutto nel periodo estivo, vengono parcheggiati sopra, non sotto, sotto veramente pochi, uno o due o raramente, allora per questo che abbiamo valutato la decisione. Ovviamente se vedevamo che c'era un buon numero di ciclomotori si poteva valutare in modo diverso, tutto lì.

SINDACO:
Aggiungo un'ultima riflessione per chiudere, sì, abbiamo fatto varie ipotesi, varie valutazioni, sinceramente non ci è sembrato uno opportuno mettere a pagamento dei parcheggi solo perché qualcuno ne fa un utilizzo non corretto, due è la sosta a pagamento, come sapete, va gestita, richiede dei costi di gestione e ci vuole quindi un numero rilevante di stalli perché sennò non ce la gestisce nessuno perché ha un costo di gestione. Bene. Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERA RONCHI:
No, volevo solo così una curiosità dato che l'Assessore Campana diceva che un numero notevole di macchine hanno lasciato posto nei parcheggi, quindi mi vien da dire che è un notevole persone, un notevole numero di persone parcheggiavano a uso privato. Avete notato se a seguito di questa ordinanza alcune zone sono aumentate a livello di affluenza di parcheggio? Cioè nel senso centro storico oppure altre zone, altre strade qui limitrofe? Cioè nel senso dove si sono spostate o avevano comunque un garage che non utilizzavano e di conseguenza l'hanno utilizzato? Non so se avete notato questa differenza.

SINDACO:
Prego l'Assessore Campana.

ASSESSORE CAMPANA:
Grazie Sindaco. Allora qualcuno ha preso un'area privata a pagamento, quindi sappiamo già che si sono organizzati in questo modo, qualcun altro invece ha parcheggiato di sopra. C'è qualche macchina in più nel parcheggio elevato. Qualche macchina in più anche perché parliamo di sotto una trentina di macchine, 25, 30 macchine e 2, 3, certe volte anche di un utente. Quindi non parliamo di 30 macchine, 30 famiglie, questo è il rapporto insomma.

5. INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "SIAMO LONGIANO": AGGIORNAMENTO SUL CONTENZIOSO FRA DIOCESI DI CESENA-SARSINA E COMUNE DI LONGIANO

Bene, passiamo quindi al quinto punto all'ordine del giorno che è l'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata dal gruppo consiliare Siamo Longiano, aggiornamento sul contenzioso fra diocesi di Cesena Sarsina e Comune di Longiano. Do la parola al Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURI:
Premesso che in data 1 agosto 2023 la diocesi di Cesena Sarsina ha fatto ricorso al TAR dell'Emilia Romagna verso il Comune di Longiano chiedendo l'annullamento della valutazione preventiva rilasciata dal Comune di Longiano in data 19 maggio 2023 prevedente la nuova costruzione nello spazio libero dietro la chiesa di Santa Maria di Cleofa in Budrio di un nuovo complesso di circa 650 metri quadri sviluppato su due piani, comprendente una sala polivalente, diverse aule per catechesi, oltre a servizi igienici e depositi. Visto e considerato che con delibera numero 88 del 13 ottobre 2023 la Giunta comunale, sentita la relazione del Sindaco Graziano con votazione favorevole unanime, ha fatto propria la proposta di deliberazione di resistenza in giudizio verso il ricorso al TAR Emilia Romagna; che in sede di rendiconto di bilancio 2023 è stata accantonata una cifra di 57.000 euro per un'eventuale passività si chiede al Sindaco e agli assessori competenti di riferire in Consiglio comunale; un aggiornamento sullo stato del contenzioso in atto con la diocesi di Cesena Sarsina, quali considerazioni hanno spinto il Comune a non soddisfare le richieste della diocesi inducendola al ricorso in merito a opere attese inerenti alle attività di culto svolta dalla parrocchia di Budrio e progettate o comunque destinate a soddisfare bisogni della collettività; se ci sono margini per il Comune di rivedere la propria posizione al fine di un accordo extragiudiziale con il ricorrente, grazie a chi risponderà.

SINDACO:
Sì, allora io innanzitutto ringrazio il Consigliere Venturi per aver presentato questa interrogazione che ci permette di fare chiarezza pubblicamente e ufficialmente su questa questione. Come dicevo prima è presente anche l'ingegner Minghetti, che è il nostro responsabile dell'ufficio tecnico, che potrà integrare, che potrà rispondere a eventuali richieste di chiarimento. Prima di rispondere Consigliere Venturi per essere preciso nella risposta le chiederei due precisazioni sulla sull'interrogazione. Quando dice quali considerazioni hanno spinto il Comune a non soddisfare le richieste della diocesi? A quali richieste si riferisce? Soprattutto quando dice quali sono i margini per il Comune di rivedere la propria posizione, quale posizione del Comune si riferisce?

CONSIGLIERE VENTURI:
La resistenza in giudizio.

SINDACO:
La resistenza del giudizio va bene, però su che cosa è stata basata l'opposizione in giudizio?

CONSIGLIERE VENTURI:
C'è stata una richiesta della parrocchia di Santa Maria di Cleofa che era annosa su queste opere parrocchiali alla quale non si è riusciti in maniera bonaria a trovare un accordo e quindi si è arrivati a questa decisione di

impugnare il diniego del Comune nel richiedere quello che prevede insomma la legge regionale riguardo al pagamento di oneri di urbanizzazione.

SINDACO:
Sì, allora una prima precisazione. Noi consiglieri comunali sediamo in questo Consiglio perché siamo stati eletti dei cittadini per tutelare l'interesse dell'Ente, non per fare degli accordi bonari. Nel caso specifico è bene far chiarezza perché vedo che non ce n'è molta, la diocesi di Sarsina Cesena ha solo ed esclusivamente presentato al Comune una richiesta di parere preventivo, non ha mai presentato una richiesta di rilascio di permesso di costruire. Sono due cose diverse. Naturalmente la norma prevede di chiedere un parere preventivo che il Comune ha fornito. Questo parere preventivo è stato detto, poi magari l'ingegner Meneghetti mi corregge dove eventualmente non sono preciso, è stato detto che il progetto è un progetto accoglibile, naturalmente la norma prevede che per le opere che non sono considerate opere di culto è previsto il pagamento degli oneri. Naturalmente, così come qualsiasi comune cittadino che decide di fare una di realizzare una propria abitazione, magari con tanti sacrifici, perché magari è anche una prima casa, il Comune gli chiede il pagamento degli oneri, la stessa cosa ha fatto perché la norma lo prevede con la diocesi per quelli che non sono luoghi di culto ma questa è una questione strettamente tecnica. Come voi sapete negli ultimi due anni nel nostro ufficio tecnico si sono avvicendati tre responsabili dell'ufficio tecnico, l'ingegner Bardi, l'ingegner Casadei, l'ingegner Meneghetti. Tutti e tre senza confrontarsi fra di loro, perché quando c'era uno non c'era l'altro, hanno avuto la medesima interpretazione della questione. Interpretazione naturalmente avallata anche dal legale al quale il Comune ha affidato l'incarico. Quindi, sostanzialmente, se domani la diocesi presenta una richiesta di permesso di costruire il Comune rilascia il permesso di costruire condizionandolo naturalmente al pagamento degli oneri relativi agli spazi che non sono considerati per norma, non dall'ingegner Meneghetti, per norma non sono considerati luoghi di culto. Se la diocesi paga quegli oneri il giorno dopo può partire con la costruzione quindi il Comune non sta impedendo la realizzazione dell'intervento. Il Comune dice solamente che secondo quanto previsto dalla norma per poter realizzare quelle opere, e ci si riferisce soprattutto alle aule polivalenti, è necessario pagare gli oneri di urbanizzazione, se la parrocchia le paga può partire subito con l'intervento. È tutto lì. Cioè non possiamo… La posizione del Comune è questa. Cioè arrivare a un accordo vuol dire per il Comune rinunciare a dei soldi che per norma sono dovuti ed è una cosa… Cioè è una richiesta che ci fate che mi lascia un po' perplesso provenendo da un Consigliere comunale, cioè la posizione del Comune è quella di dire realizzate l'opera però bisogna pagare gli oneri su quelli che sono le opere non di culto. Non ci vedo margini di trovare un accordo su questo, sono soldi pubblici che il Comune deve incassare. Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:
No, si fa riferimento alla legislazione però la legislazione che noi abbiamo un po' cercato, c'è un testo unico dell'edilizia e una legge regionale del 2013 che non parla solo di edifici di culto ma anche di pertinenze, tra cui quindi anche aule del catechismo, canoniche e cose simili, che non sottostanno alle norme che prevedono ulteriori oneri urbanistici. Quando quindi è fatta anche dal privato, quando è riscontrata però il requisito della funzione sociale per il pubblico in generale, quindi non è un club esclusivo però, cioè…

SINDACO:
Sì, prima di dare la parola all'ingegnere Meneghetti per entrare nel tecnico faccio un'ultima precisazione su quest'ultima cosa che ha detto il Consigliere Venturi, disposizione di tutti. Le aule a disposizione della

collettività sono le aule comunali, la San Girolamo, la Pertini, il Comune dà a chiunque, la chiede, a chiunque indipendentemente dalla religione, indipendentemente da tutto sono a disposizione di chiunque le chiede. Le aule della parrocchia sono aule che la parrocchia gestisce e le dà in utilizzo a chi ritiene, senza che nessuno gli possa imporre di dare a qualcun altro, questa è una piccola differenza fra le aule pubbliche a disposizione delle collettività e le aule parrocchiali. Prego ingegner Meneghetti.

INGEGNERE MENGHETTI:
Sì, buonasera a tutti. No, due precisazioni. Il Consigliere parlava di diniego, non è mai stato dato un diniego alla valutazione preventiva. La valutazione preventiva era favorevole purché si pagassero gli oneri, contributo di costruzione, si realizzassero o si monetizzassero le dotazioni territoriali. Quindi la valutazione non è stata negativa. Il ricorso, infatti, è esclusivamente perché la valutazione prevedeva la corresponsione del contributo e la monetizzazione delle dotazioni. Il ricorso verte su quello. E in merito invece al discorso del testo unico e della legge regionale, prevedono l'esenzione unicamente, come poi sottolineava il Sindaco, degli edifici di culto oppure degli edifici di interesse generale. Interesse generale, come ha già spiegato, è l'interesse di tutti, non soltanto della Chiesa di Budrio o… Chiunque può utilizzare quegli spazi e in questo caso qui non è così, quindi è uno spazio privato, come ha detto anche il Sindaco, se io mi facessi un ampliamento della mia abitazione, seppure è un servizio dovrei pagare il contributo di costruzione e le dotazioni dovute dallo strumento urbanistico. Quindi il, ripeto, il Comune non ha negato niente alla parrocchia, se la parrocchia oggi presenta un permesso e paga quello che ha dovuto può ottenere il titolo.

SINDACO:
Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:
Secondo me è semplicemente una lettura restrittiva della norma perché cioè la norma non chiede questa collettività indifferenziata che rileva il Comune ma quello che ho che ho letto chiede solo una funzione sociale. C'è tutta una casistica fra cui quindi anche le chiese, le scuole, gli asili, le attrezzature culturali e sanitarie. Quindi secondo me sarà… La cosa andrà avanti e ve la vedrete davanti al tribunale, secondo me andrete a perdere questa causa.

SINDACO:
Abbiamo un esempio. Aggiungo questo, l'avvocato che segue il nostro ricorso è lo stesso che ha seguito il ricorso al Comune di Gambettola. Ha vinto il Comune di Gambettola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURI:
La questione di Gambettola a cui si fa riferimento comunque è tutt'altra di tutt'altra pasta perché…

INGEGNERE MENGHETTI:
Identica, identica.

CONSIGLIERE VENTURI:
Perché il Fulgor è adibito a teatro e cinema che non sono quelle le cose…

INGEGNERE MENGHETTI:
L'ampliamento prevedeva aule di catechismo e una sala polivalente. Uguale.

CONSIGLIERE VENTURI:
Adibita a teatro e cinema dove…

INGEGNERE MENGHETTI:
Però è lo stesso, era sala polivalente, non era cinema. Comunque ci sono, se vuole l'elenco, una serie di sentenze, tra cui quella di Gambettola, in cui si dice che esclusivamente l'esonero è previsto per gli edifici di culto, la chiesa, la chiesa in sé appunto, non le opere annesse alla chiesa.

SINDACO:
Prego Consigliere Spada.

CONSIGLIERE SPADA:
Se posso leggo un attimo, così forse è più chiaro con qualche riga… Sul tema il Consiglio di Stato si è espresso, si veda Consiglio di Stato, sezione quinta del 2 dicembre 2022 sentenza numero 6618, l'esenzione dal pagamento dei contributi di concessione per le opere pubbliche o di interesse generale, dottrine, giurisprudenza, l'ascrivibilità dell'opera a soddisfare i bisogni della collettività, anche se realizzata e gestita da privati, l'esecuzione delle opere, gli obblighi e i presupposti, la ricaduta del beneficio dello sgravio a vantaggio della collettività esclusione mera attività lucrativa d'impresa, come più volte evidenziato dalla dottrina e dalla giurisprudenza e lo sgravo contributivo di cui trattasi pretende il concorso di due presupposti, cioè uno oggettivo, ovvero la ascrivibilità del manufatto oggetto di concessione edilizia alla categoria delle opere pubbliche o di interesse generali, nel senso che deve trattarsi di opere che, quantunque non destinate direttamente a scopi propri della pubblica amministrazione, siano comunque idonee a soddisfare i bisogni della collettività, anche se realizzate e gestite da privati, e l'altro soggettivo… E questi due li avevo anche detti al signor Sindaco in seduta separata, speravo avesse studiato, ovvero l'esecuzione delle opere da fare di enti istituzionalmente competenti, vale a dire da parte di soggetti cui si è demandato, in via istituzionale, la realizzazione di opere di interesse generali confronta CGARS 20 luglio 1999, numero 369, consiglio di Stato quinto, 6 dicembre 1999, numero 2061, ovvero da parte di privati concessionari dell'ente pubblico, confronta Consiglio di Stato, quinto, 7 settembre 1995, numero 1280, purché le opere siano inerenti all'esercizio dell'apporto concessorio. Il Comune è peraltro tenuto ad accertare d'ufficio tali presupposti indipendentemente dalla domanda del privato non prevista dalla legge. Il fine dell'applicazione della norma, fondata dunque sul presupposto oggettivo della natura delle opere e su quello soggettivo della qualità dell'ente realizzatore e chiaramente quello di assicurare una ricaduta del beneficio dello sgravio a vantaggio della collettività; nel senso che la gratuità della concessione si traduce in un abbattimento di costi a cui corrisponde in definitiva un minor aggravio di oneri per il contribuente. Se volete capire, avete capito.

INGEGNERE MENGHETTI:
Non è di interesse generale. Non è l'interesse di tutta la collettività.

CONSIGLIERE VENTURI:
Ci vorrà una tessera per entrare nel club privato nella parrocchia di Budrio.

SINDACO:

Se non ci sono altri punti all'ordine del giorno, abbiamo capito anche su questo aspetto qual è l'attenzione dei consiglieri di minoranza a quello che l'interesse pubblico, quindi ringrazio tutti per la collaborazione e vi auguro buona serata.